



COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(Art. 19 del D.lgs. 152/2006)

Parere n. 4 della Seduta del 20.03.2023

OGGETTO: Ditta: ECOSTILE S.r.l.
Sede legale: Viale Michelangelo Grigoletti, 2 33170 Pordenone (PN).
Sede Operativa SS Romea, 39 Cavanella d'Adige Chioggia (VE).
Intervento: Aumento del quantitativo di rifiuti per il completamento della ricomposizione ambientale del laghetto artificiale sito all'interno dell'area Sport 2000. Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

1. CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con note acquisite agli atti con protocollo n. 65356 e 65359 del 09.11.2022, la ditta Ecostile S.r.l. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto relativo all'aumento del quantitativo di rifiuti per il completamento della ricomposizione ambientale del laghetto artificiale sito all'interno dell'area Sport 2000 a Cavanella d'Adige in Comune di Chioggia.

Con nota protocollo n. 66352 del 15.11.2022 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione il giorno 14.11.2022 sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in esame.

Con nota protocollo n. 74702 del 21.12.2022, e con il contributo di ARPAV (nota acquisita agli atti con prot. n.74354 del 20.12.2022), sono state richieste alla ditta integrazioni documentali ed approfondimenti tecnici al fine di poter effettuare una valutazione esaustiva degli impatti ambientali generati dall'intervento proposto. In particolare sono state richieste ulteriori informazioni per i seguenti temi:

- Impatto acustico
- Valutazione cedimenti dei terreni
- Qualità agronomica delle terre da stendere in superficie
- Gestione terre e rocce da scavo
- Monitoraggio piezometri
- Modalità e cronoprogramma lavori

Ai fini della predisposizione della risposta alla richiesta integrazioni la ditta ha fatto richiesta di proroga di 45 gg con nota acquisita agli atti con prot. n. 3056 del 17.01.2023.

La ditta ha dato seguito quindi alla predetta richiesta integrazioni con documentazione acquisita agli atti con prot. n. 12755 e 12759 del 20.02.2023.

2. OSSERVAZIONI PERVENUTE

Non sono pervenute osservazioni.

3. PREMESSA

La società Ecostile S.r.l., ha incaricato la Soc. Sigeo al fine di presentare una proposta di modifica dell'autorizzazione esistente che preveda l'aumento dei quantitativi di rifiuti codice EER 190902, costituiti dai fanghi di depurazione provenienti da impianti di potabilizzazione, per la chiusura del laghetto ubicato nell'area Sport 2000, nella frazione di Cavanella d'Adige, nel comune di Chioggia (VE). L'intervento di



chiusura del laghetto è stato autorizzato, con determina 41735 del 12/06/2008, rilasciata dalla Provincia di Venezia, e successive modifiche fino alla determina n. 209 del 09/02/2021 attualmente vigente.

L'attuale autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e degli artt. 23-26 della L.R. 3/2000 prevede quanto segue:

14)La tipologia di rifiuti conferibile per la ricomposizione ambientale è individuata dal codice CER 190902 costituito da fanghi provenienti da impianti, privati o a partecipazione pubblica, di decantazione e chiarificazione delle acque per la preparazione di acqua potabile.

15)Entro il 31.05 di ogni anno di esercizio la ditta è tenuta a presentare agli Enti competenti (Città metropolitana ARPAV e

16)Il quantitativo massimo di rifiuti che possono essere conferiti per il riempimento del laghetto, come da progetto presentato con istanza prot. n. 42737 del 28.06.2019, è di 31.500 mc pari a 58.905 tonnellate. Tali quantitativi sono comprensivi di quanto già sino ad oggi conferito.

17)La ditta è tenuta alla realizzazione di analisi sui rifiuti conferiti fissata ad 1 controllo ogni 6 mesi, e comunque non oltre 500 tonnellate, per ciascun impianto di produzione, sui fanghi nel luogo di produzione (presso il depuratore) consistenti in: test di cessione ai sensi del D.M. 05.02.1998 e analisi sul tal quale per la verifica del rispetto dei limiti di cui alla colonna B della Tabella 1 dell'allegato V alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

18)Le analisi di cui alle lettere a) e b) del punto precedente dovranno essere comunque svolte ad ogni inizio di conferimenti da parte di un nuovo produttore ed ogni qualvolta si verifichi una variazione nei processi di produzione dei fanghi stessi.

19)Il terreno utilizzato per il ripristino finale del sito dovrà essere conforme alla vigente destinazione urbanistica dell'area.

*20)Dovrà essere eseguito un monitoraggio periodico (con cadenza **semestrale**) dei piezometri dell'area per valutare e monitorare le caratteristiche della falda. Dovrà essere posta particolare attenzione al parametro "cloruri", in quanto costituisce riferimento per la salinità sul valore di "bianco" delle acque sotterranee nel sito ed è proporzionale al picco di Manganese; se tale valore dovesse nuovamente richiamare l'attenzione, dovranno essere previsti ulteriori approfondimenti da concordare con ARPAV, ed informata tempestivamente questa Amministrazione. Il monitoraggio dovrà essere proseguito anche dopo la conclusione dei lavori di ricomposizione ambientale fino all'ottenimento di tre campagne di analisi consecutive prive di superamenti dei limiti di riferimento.*

Le operazioni erano state autorizzate senza alcuna procedura di VIA in quanto rientravano nelle operazioni di recupero R10. In seguito alla nuova riclassificazione dell'attività in R5 è necessario ora un procedimento di assoggettabilità alla VIA, in ordine all'aumento dei rifiuti richiesto, che costituisce variante sostanziale.

Il presente intervento di modifica dell'impianto di recupero è riconducibile a quanto previsto dall'allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii punto 8. lettera T) ossia "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III).

Il progetto autorizzato prevedeva la suddivisione in due parti dell'area di intervento mediante un argine in terra, per consentire lo svuotamento delle acque presenti nel laghetto e per creare una pista con materiale inerte in superficie per il passaggio dei mezzi.

Il progetto autorizzato prevede anche il riempimento delle due aree in due fasi, ed è tuttora in corso.

L'Area 1 è stata riempita nella prima fase e quindi più datata, l'Area 2 è stata riempita nella seconda fase e quindi più recente.



Ad oggi il laghetto non è ancora stato completamente riempito nell' Area 2, mentre l' Area 1 (già colmata), come verificato con indagini in campo, presenta una maggiore compattazione dei terreni e un abbassamento dei livelli medi dopo l'ultima stesura dei terreni.

L'intervento qui proposto consiste **nell'aumento dei quantitativi di rifiuti EER 190902 e una conseguente proroga dei tempi di chiusura dei lavori**, al fine di poter completare il ripristino ambientale attualmente prossimo alla conclusione dei lavori (2024), considerando anche i cedimenti in corso e da venire che, come dimostrato nella documentazione di progetto, necessitano di tempo per svilupparsi a causa delle caratteristiche del fango conferito, che si presenta igroscopico e flocculato, con presenza di acqua interstiziale che viene espulsa nel tempo. Anche le operazioni meccaniche accelerate non favoriscono la compattazione che deve avvenire invece nel tempo con espulsione dell'acqua presente all'interno.

Il progetto prevede anche lo scavo dell'argine con separazione degli inerti usati nello strato superficiale per la pista, che verranno conferiti in impianti di recupero esterni, e delle terre sottostanti, che verranno stese in tutta l'area in superficie, così da garantire il futuro inerbimento.

Lo spazio occupato da tale argine, man mano che verrà scavato, sarà riempito con ulteriori rifiuti codice EER 190902.

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito oggetto di intervento si trova nel confine Sud del territorio provinciale di Venezia, a Nord del fiume Adige, in comune di Chioggia (VE), frazione di Cavanella d'Adige (circa 10 km a sud dal centro di Chioggia) ed è compreso tra il fiume Adige, a Sud, il Canale di Valle e la Ferrovia, ad Ovest e la strada statale 309 "Romea", ad Est.



Figura 1: Ortofoto con area in esame (in blu)

I dati catastali del sito sono i seguenti:

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CATEGORIA	Proprietà
Chioggia	82	33	Fabbricati e locali per esercizi sportivi	D6	Ferrari e Figli di Ferrari Antonella & C. S.N.C.



Figura 2: Mappa catastale, in rosso l'area interessata dall'intervento

Sono individuate due aree: l'Area 1 (a sud dell'argine), che è stata riempita nella prima fase di avvio dei lavori (più datata) e l'Area 2 (nord dell'argine), che è stata riempita nella seconda fase ed è tutt'ora in corso di riempimento (più recente).



Figura 3: Inquadramento area.

Sono qui riportate anche le ubicazioni delle prove su piastra eseguite per il calcolo dei cedimenti dei rifiuti

La suddivisione fisica nelle due porzioni è data da un argine in terra su cui è posto uno strato superficiale in aggregato inerte, a dare una pista di transito dei mezzi d'opera e consentire lo svuotamento di ogni porzione dall'acqua in modo più agevole.

La superficie totale è di circa 9.200 mq di cui:

- a) c.a. 450 mq di superficie relativa ad argine;
- b) c.a. 8.750 mq di aree dell'ex laghetto, denominate A1 e A2



Ad oggi l'Area 2 del laghetto non è ancora stata completamente riempita e vi è ancora una porzione di laghetto aperto, mentre l'Area 1, arrivata quasi a quota campagna ha manifestato un abbassamento dei livelli medi dei terreni.

5. VIABILITÀ

Come si vede nell'ortofoto in fig. 1, la viabilità di collegamento è costituita dalla Strada Statale 309 "Romea" che attraversa tutto il territorio di Cavanella d'Adige, ultima frazione del comune di Chioggia, esce dalla provincia di Venezia, scavalca l'Adige ed entra in territorio rodigino nell'area del delta del Po. Da questa si dirama la Strada Provinciale 65 "Via Rosolina Mare", che, dalla frazione Volto procede verso est, seguendo quasi uniformemente il corso del fiume Adige discostandosene solo nell'ultimo tratto. E' presente una viabilità comunale con traffico di media e piccola distanza che si diparte dalle precedenti e penetra nei centri abitati.

6. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Nello Studio Preliminare Ambientale sono stati analizzati i principali strumenti di programmazione territoriale che interessano il progetto in esame:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Lo SPA propone la seguente tabella di sintesi di rapporto tra il PTRC e il progetto:

RAPPORTO DEL PROGETTO CON IL PTRC VIGENTE		
TAVOLA PTRC	TITOLO	RAPPORTO CON L'AREA OGGETTO DI INTERVENTO
TAV. 1°	Uso del suolo – terra	L'area rientra in un'Area al di sotto del livello del mare ma anche in un'area agropolitana.
TAV. 1b	Uso del suolo – acqua	Il sito in esame ricade all'interno di un "Tessuto urbanizzato" e una "dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti". Nelle vicinanze di un'area sottoposta a vincolo idrogeologico" e un corso d'acqua significativo.
TAV. 1c	Variante parziale: Uso del suolo – Idrologia e Rischio sismico	Il sito in esame ricade all'interno di un bacino a sollevamento meccanico e in una superficie irrigua.
TAV. 2	Biodiversità	L'area in esame ricade in un'area con diversità dello spazio agrario medio alta.
TAV. 3	Energia e ambiente	L'area in esame ricade in una zona con inquinamento da Nox pari a 10 µg/m ³ (media luglio 2004 –giugno 2005). Inoltre, è in prossimità di una SRG (snam rete gas) regionale.
TAV. 4	Mobilità	L'area ricade in una zona a densità territoriale tra 0,10 – 0,30 ab/ettaro.
TAV. 5°	Sviluppo economico produttivo	L'area è in prossimità di una "strada mercato", cade all'interno di un ambito di pianificazione coordinata, in un ambito agroalimentare e in zona ad incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale ≤ 0,01.
TAV. 5b	Sviluppo economico turistico	L'area è all'interno di una zona a numero di produzioni DOC, DOP, IGP per comune da 4,1 a 6.
TAV. 6	Coesione sociale e culturale	L'area è in una zona di pianura e cade nelle vicinanze di un "Centro della Cultura e delle



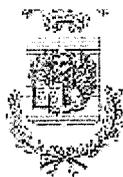
TAV. 8	Città – motore del futuro	Il sito in esame si trova in un'area di ambito fluviale dei corsi d'acqua, nelle vicinanze di un ambito città costiere lacuali e marine
TAV. 9	Sistema del Territorio rurale e della rete ecologica	Il sito in esame si trova in un'area con agricoltura periurbana.

Dalla tabella di raffronto risulta che il progetto proposto non risulta in contrasto con il PTRC vigente.

Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia

Gli elaborati esaminati con le relative conclusioni presenti nello SPA sono:

RAPPORTO DEL PROGETTO CON IL P.T.C.P. 2014		
TAVOLA P.T.C.P.	TITOLO	RAPPORTO CON L'AREA OGGETTO DI INTERVENTO
Sistema insediativo contemporaneo		
TAV. A	Micronlivello	L'area presenta elevazione da 1 a 2 m.
TAV. B	Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali	L'area non presenta vincoli.
TAV. C	Rischio idraulico per esondazione	L'area rientra in Consorzio di Bonifica Delta del Po e in "Pericolosità idraulica - Aree allagate negli ultimi 5-7 anni".
TAV. D	Rischio di mareggiate	Nessun rischio.
TAV. E	Aree naturali protette e aree Natura 2000	L'area non presenta vincoli.
TAV. F	Rete ecologica	L'area rientra in nodi della rete ecologica di progetto, inoltre nelle vicinanze si osserva un'area nucleo e un corridoio.
TAV. G	Capacità d'uso agricolo dei suoli	L'area ricade nella III classe di capacità di uso dei suoli.
TAV. H	Carta della salinità dei suoli	Livelli di salinità: I bassa in aumento sotto i 100 cm.
TAV. I	Beni culturali e del paesaggio	L'area rientra in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico. Nelle vicinanze si riconosce una macchia boscata e una strada romana. Dall'art. 149 del D.lgs. 42/2004 "Interventi non soggetti ad autorizzazione" si evince che non è richiesta l'autorizzazione per interventi che non comportano l'alterazione permanente dello stato dei luoghi. Dato che non vengono interessate costruzioni edilizie ed altre opere civili o modifiche a strutture esistenti, si ritiene pertanto che tale vincolo non venga interessato in quanto non saranno eseguite variazioni paesaggistiche o restauri, ma soltanto un aumento quantitativo di EER per recupero ambientale.
TAV. L	Carta delle unità del paesaggio antico geo-archeologico	L'area rientra in Sub unità geo-archeologiche. F8 Sub unità del dosso del Po di Adria e nelle vicinanze di Idrografia principale.
TAV. M	Sinossi della Pianificazione comunale	L'area non presenta vincoli.
TAV. N	Evoluzione del territorio urbanizzato	L'area è nelle vicinanze di "Insediamenti Ortofoto 2003".
TAV. O	Infrastrutture esistenti	Nelle vicinanze della Rete principale extraurbana
TAV. 1-3	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	L'area rientra all'interno di un vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004. Nelle vicinanze si riconosce una macchia boscata e una strada romana. Dall'art. 149 del D.lgs. 42/2004 "Interventi non soggetti ad autorizzazione" si evince che non è richiesta l'autorizzazione per interventi che non comportano l'alterazione permanente dello stato dei luoghi. Dato che non vengono interessate costruzioni edilizie ed



		altre opere civili o modifiche a strutture esistenti, si ritiene pertanto che tale vincolo non venga interessato in quanto non saranno eseguite variazioni paesaggistiche o restauri, ma soltanto un aumento del quantitativo di rifiuto EER per recupero ambientale.
TAV. 2-3	Carta delle fragilità	L'area di interesse rientra in una zona con vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata, alta).
TAV. 3-3	Sistema ambientale	L'area non presenta vincoli, nelle vicinanze insistono un parco regionale, segni ordinatori e corridoio ecologico di area vasta.
TAV. 4-3	Sistema insediativo-infrastrutturale	Nelle vicinanze dell'area si individuano: sistema insediativo produttivo, viabilità esistente, linea ferroviaria esistente, centro storico di medio interesse.
TAV. 5-3	Sistema del paesaggio	L'area di interesse non presenta vincoli, nelle vicinanze si evidenziano una macchia boscata e un paesaggio intensivo della bonifica.
Tav. I	Sistema infrastrutturale	Vicino a Strada territoriale ed una strada metropolitana
Tav. II	Sistema viabilistico	L'area si trova nelle vicinanze di una strada principale esistente.
Tav. III	Assetto produttivo-Ricognizione e analisi	L'area è nelle vicinanze di insediamenti non economici.
Tav. IV	Sistema portualità	L'area non presenta vincoli.
Tav. V	Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici	Vicino a <i>Itinerario primario ambientale</i> Vicino a <i>Centro minore lungo itinerario ambientale</i> Vicino <i>ambito naturalistico atlante</i>
Tav. VI	Centri storici	L'area non presenta vincoli
Tav. VII	Ricognizione della perimetrazione dei Centri storici	L'area non presenta vincoli
Tavole VlnCA		
Tav. A	VlnCA-Tavola A	L'area di interesse non ricade all'interno di alcuna zona SIC o ZPS, ma è nelle vicinanze di: SIC IT 3250032 SIC IT 3270017 SIC IT 3270004 ZPS IT 3270023 ZPS IT 3250032
Tav. B	VlnCA-Tavola B	L'area ricade nella fascia di un 1,5 km di riferimento per l'analisi di valutazione di incidenza ambientale, nelle vicinanze di un parco regionale e di una zona boscata.
Tav. C	VlnCA-Tavola C	- Linea ferroviaria esistente - Viabilità esistente - Fascia di un 1,5 km di riferimento per l'analisi
Elaborati comparativi		
Tav. 1	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	L'area non presenta vincoli
Tav. 2	Carta delle fragilità	L'area non presenta vincoli
Tav. 3	Sistema ambientale	<i>Corridoio ecologico di area vasta (parti stralciate)</i>
Tav. 4	Sistema insediativo-infrastrutturale	L'area non presenta vincoli

Dalla tabella di raffronto risulta che il progetto proposto non risulta in contrasto con il PTCP della Città Metropolitana di Venezia; tuttavia, la vicinanza al Bosco Nordio richiede l'analisi delle incidenze ambientali, illustrate nell'Elaborato 04 presentato.

Piano Regolatore del Comune di Chioggia

Il comune di Chioggia, in cui è localizzato l'intervento, non è dotato del Piano di Assetto del Territorio, per cui è stata verificata la congruenza del progetto con gli elaborati del PRG del Comune. L'area rientra in **C2 "zone residenziali di espansione"**, regolate dalle N.T.A all'Art. 65, il quale definisce tali zone come <<...le parti del territorio parzialmente o totalmente inedificate secondo i parametri indicati dalla L.R. n° 61/1985 e dal D.M. 2 aprile 1968 n° 1444>>, per le quali, oltre a definire gli interventi edificatori consentiti, al punto 18, è previsto quanto segue: <<Gli interventi in tali zone sono subordinati all'approvazione di uno Strumento Urbanistico Attuativo sulla base dei criteri e delle modalità stabilite nelle Schede Tecniche allegate alle presenti Norme individuanti i singoli ambiti di espansione>>



Figura 4: Estratto Schede tecniche di attuazione zone D1.3 D1.4 D3.2 – PRG Chioggia

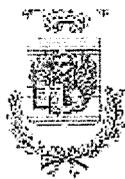
Nello SPA è riportato un estratto delle schede tecniche di attuazione zone D1.3 D1.4 D3.2 del PRG Chioggia (sopra riportato in fig. 4) da cui si evince che **l'area è destinata ad impianti sportivi**.

Nella **Variante sul contenimento di consumo di suolo** l'area in esame rientra negli "Ambiti di urbanizzazione consolidata" come evidenziato dall'estratto degli Ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC), Tav. 14.1 C – PRG Chioggia.

Per quanto riguarda i **Vincoli Paesaggistici** l'area di interesse rientra in una zona regolata dal DL 285 del 30.04.1992 articolo 4 "Centri abitati" e in un'area di notevole interesse pubblico riguardante l'ecosistema fluviale dell'Adige e del Brenta sito nel territorio del comune di Chioggia (L. 1497/1939 ai sensi del D.M. 01.08.1985).

Piano di Area della Laguna di Venezia

Il sito in esame ricade all'interno del Piano d'Area della Laguna di Venezia - PALAV.
Di seguito la tabella di Sintesi di rapporto tra il PALAV e il progetto proposto:



RAPPORTO DEL PROGETTO CON IL PdA PALAV		
TAVOLA PTA Regione Veneto	TITOLO TAVOLA	RAPPORTO CON L'AREA OGGETTO DI INTERVENTO
TAV 1.1	Sistemi e ambiti di progetto (Scala 1:50.000)	Il sito rientra in "Ambito ad agricoltura specializzata orticola" e nelle vicinanze di "Boschi planiziali, termofili e artificiali" e di aree di interesse paesistico-ambientale.
TAV 2.57	Sistemi e ambiti di progetto (Scala 1:10.000)	Il sito non rientra in alcuna area soggetta a vincoli Nelle vicinanze si individuano: Aree di interesse paesistico-ambientale e pinete litoranee.

Il progetto proposto non risulta in contrasto con il PdA Palav.

Principali previsioni e vincoli nel Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

L'area oggetto di intervento appartiene al bacino di rilievo Nazionale del Brenta – Bacchiglione (riferimento carta di "Delimitazione dei bacini di rilievo Nazionali Interregionali e Regionali") e più in particolare nel sottobacino idrografico N003/02 – Brenta: Agno – Guà – Fratta – Gorzone (riferimento alla Carta dei sottobacini idrografici della Regione Veneto, nel cerchio rosso l'area di interesse), il quale rientra nel territorio di competenza del Consorzio di bonifica Delta del Po.

Di seguito la tabella di Sintesi di rapporto tra il PTA Regionale e il progetto proposto

RAPPORTO DEL PROGETTO CON IL PTA Regione Veneto	
TAVOLA PTA Regione Veneto	RAPPORTO CON L'AREA OGGETTO DI INTERVENTO
Carta delle Aree Sensibili	L'area di interesse rientra nel bacino scolante nel mare adriatico, si individuano nelle vicinanze alcuni corsi d'acqua.
Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (con confini comunali)	L'area risulta essere priva di vincoli.
Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica	Le falde freatiche presenti nell'area mostrano un grado di vulnerabilità estremamente elevato con valori SINTACS compresi tra 80-100.
Zone omogenee di protezione dall'inquinamento	L'area di interesse rientra in una zona costiera.
Carta dei territori comunali con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela	L'area non rientra in alcun territorio comunale con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela.

Il progettista evidenzia che il progetto non risulta essere in contrasto con il PTA della Regione Veneto.

Piani di Assetto Idrogeologico (PAI)



Il territorio comunale di Chioggia, in particolare la fraz. Di Cavanella D'Adige, rientra nel bacino del Brenta - Bacchiglione che rientra all'interno del Piano di Assetto Idrogeologico omonimo, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21.11.2013 (G.U. n.97 del 28.04.2014).

L'area di interesse rientra all'interno di una pericolosità idraulica media.

Il progetto proposto non è in contrasto con le prescrizioni del PAI.

Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA 2021 – 2027)

Dalla Carta della pericolosità idraulica si evince che il sito rientra in area soggetta a pericolosità idraulica media **P2**.

Dalla Carta del rischio idraulico si evince che il **sito rientra in aree soggette a rischio medio R2**.

Dalla carta si evince che l'area d'interesse si trova in una zona con altezze idriche tra 100 e 150 cm per tutti i tempi di ritorno esaminati nel PGRA (Tr 30, Tr 100 e Tr 300).

Dalle carte analizzate si evince che il progetto non risulta essere in contrasto con il PGRA, e che alcune zone sono a rischio idraulico medio.

Principali previsioni e vincoli nel Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.T.R.A.)

Analizzando gli elaborati grafici il comune di Chioggia per quanto riguarda

- gli inquinanti "primari" è classificato come in Zona B, "Comuni con emissione < 95° percentile";

CO t/anno	SO ₂ t/anno	C ₆ H ₆ t/anno	Pb kg/anno	As kg/anno	Ni kg/anno	Cd kg/anno	IPA kg/anno
1215	44	2.7	220.1	43.2	48.9	4.2	27.7

- mentre per gli inquinanti "secondari" (il PM10, il PM2.5, gli ossidi di azoto, l'ozono) ricade nella zona di "Bassa Pianura e Colli" con densità emissiva inferiore a 7 t/a km².

Rete Natura 2000 – SIC E ZPS e PFVP-VENEZIA

I siti della Rete Natura 2000 che si trovano nelle vicinanze del progetto sono:

Sito	Tipologia	Denominazione	Estensione	Distanza dall'area di intervento [km]
IT3250032	SIC e ZPS	"Bosco Nordio"	157 ettari	0,15
IT 3270023	ZPS	"Delta del Po"	25.013 ettari	0,65
IT 3270017	SIC	"Delta del Po: tratto terminale e delta veneto"	25.364 ettari	1,50

Trovandosi il sito nelle vicinanze di zone SIC e ZPS, anche se il progetto prevede solo un aumento dei quantitativi, ai sensi della D.G.R.V 1400 del 29 Agosto 2017, il gruppo di progettazione ha comunque proceduto alla redazione della relazione tecnica di non necessita di VINCA, secondo il punto 23 dell'Allegato A della medesima D.G.R.V., che definisce la non necessità dell'analisi delle incidenze e impatti per "Piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Il Piano faunistico venatorio regionale 2022-2027 è stato approvato con la L. R. n. 2 del 28 Gennaio 2022.

Dall'analisi degli elaborati di piano il progettista ha evidenziato che l'area in esame ricade all'interno dell'ATC 04 e non risulta direttamente interessata da vincoli floro – faunistici in base alla Proposta di Piano faunistico venatorio provinciale di Venezia, nè si trova nei pressi di "Zone di ripopolamento e cattura".



Nello SPA si conclude quindi indicando che l'area di interesse non è in contrasto con le prescrizioni del PFVP-Venezia e della Rete Natura 2000. E' stata predisposta la relazione di non necessità di VINCA.

Piano di classificazione acustica comunale

Ai sensi della Legge 447 del 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", il Comune di Chioggia è dotato del "Piano di Classificazione Acustica" (approvato con D.C.C. n.132 del 22/12/2004), basato sulla suddivisione del territorio comunale in zone omogenee corrispondenti a sei classi. L'area di intervento ricade nelle seguenti classi acustiche:

- Classe II: aree prevalentemente residenziali.

Tabella 2: Valori limite nell'area di intervento (D.P.C.M. 14/11/1997)

Classe	Limiti di Emissione DPCM 14 novembre 1997. dB(A)		Limiti di immissione DPCM 14 novembre 1997. dB(A)		Criterio differenziale DPCM 14 novembre 1997. dB(A)	
	Diurno 06-22	Notturno 22-06	Diurno 06-22	Notturno2 2-06	Diurno 06-22	Notturno 22-06
	II Aree prevalentemente residenziali <small>Aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.</small>	50	40	55	45	+5

Questo aspetto è stato analizzato nell'ambito della VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO redatta ai sensi dell'art. 8 Legge 447/95.

In conclusione nello SPA non sono stati evidenziati elementi di contrasto con il progetto in esame.

Considerazioni: *L'analisi dei principali strumenti di programmazione svolta nello SPA non ha evidenziato situazioni di vincolo o di impedimento all'esecuzione di quanto richiesto dalla Ditta.*

5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Nel Quadro di riferimento progettuale dello SPA viene illustrata l'attività prevista, che viene meglio dettagliata e circostanziata nella relazione di progetto, integrata con le risposte alle integrazioni richieste, e nelle relative tavole ed allegati.

Come già detto in premessa il riempimento del laghetto in parola, autorizzato con recupero di rifiuti codice rifiuti EER 190902, è già in corso. **I conferimenti sono costituiti dai fanghi di depurazione provenienti da impianti di potabilizzazione (per decantazione) di acque prelevate dai fiumi Adige.**

In una prima fase è stata riempita l'Area 1, mentre l'Area 2 è stata riempita in un tempo successivo e, ad oggi rimane da completare il riempimento del laghetto residuo posto a nord di quest'ultima area.

A seguito delle integrazioni richieste è stata trasmessa una tavola di raffronto tra le quote dello stato di fatto e di progetto, con relative planimetrie e sezioni.

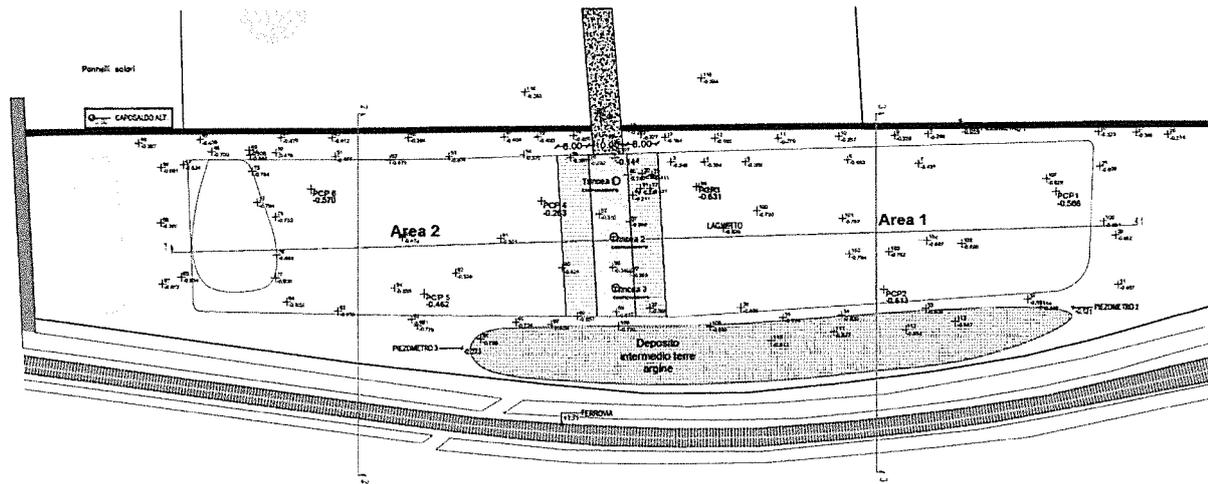
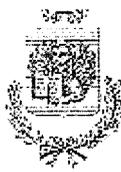


Figura 5: Planimetria dello stato di fatto e quote attuali. La linea azzurra nell'Area 2 perimetra il laghetto residuo, ancora da riempire; la zona gialla evidenzia la presenza di inerti sulla pista dell'argine.

L'Area 1 (più datata - conferimenti dal 2008 al 2020) presenta quindi una maggiore compattazione dei terreni e un abbassamento medio dei livelli dopo l'ultima stesura dei terreni di 459 mm, mentre per l'Area 2, posta a nord, deve ancora essere completato il riempimento e risulta avere un residuo di materiale recuperabile secondo determina di circa 1.000 t rimanenti (alla data del 20 maggio 2022).

Il progetto evidenzia che il quantitativo residuo autorizzato non sembra sufficiente al completamento dell'intervento, in quanto è necessaria una compensazione delle quote perse per compattazione e cedimento dei rifiuti già conferiti e di quelli che verranno conferiti in futuro.

Tale evidenza deriva da una serie di indagini sull'area eseguite nel mese di maggio 2022. In particolare sono state eseguite 6 prove su piastra, 3 sulla porzione di Area 1 e 3 sulla porzione dell'Area 2, per verificare il grado di compattazione dei rifiuti fangosi conferiti, stesi e dei loro cedimenti.

I risultati ottenuti hanno rilevato che l'area 1 ha già visto un breve consolidamento nel tempo ma sono previsti ulteriori 190 mm di cedimento ancora da venire (pari al 16% della compattazione).

L'area 2 è stata interessata di recente al conferimento.

Tutti i punti hanno evidenziato una bassa compattazione ed un elevato cedimento del terreno.

Le motivazioni legate alla difficoltà di compattazione dei terreni stesi nel laghetto sono da ricercare nelle caratteristiche dei rifiuti, che sono, come detto, terreni costituiti da fanghi igroscopici e flocculati, con presenza di acqua interstiziale; si prevede che cederanno gradualmente nel tempo, compattandosi da soli. Ciò fa prevedere negli anni cedimenti non indifferenti.

L'elevato effetto di rigonfiamento del materiale misurato in sito con le prove su piastra, successivo alla sua compressione, denota la sua natura elastica, escludendo l'utilizzo di macchine per la compressione e compattazione del terreno stesso, ad esempio rulli.

CALCOLO VOLUMI NECESSARI AL COMPLETAMENTO DELL'INTERVENTO A CEDIMENTI AVVENUTI

Dalle prove su piastra sono stati ottenuti valori di compattazione del rifiuto conferito/suolo.

Dai cedimenti ottenuti è stato calcolato (fatte le necessarie approssimazioni) il volume di rifiuti che devono essere conferiti per raggiungere le quote di campagna, a fine conferimento e a cedimenti avvenuti.

La stima dei volumi per giungere a tale risultato viene descritta nel dettaglio nell'Elab. 01 "Relazione Tecnica", dove, a pag. 21 viene proposta la seguente tabella 5 di sintesi:



Tabella 5: Sintesi volumi da conferire e già presenti

EER aggiuntivo per:	Volume - Peso	
	m ³	t
a. Chiusura laghetto residuo a Nord	2.125	3.974
b. Raggiungimento quota campagna Area 2	875	1.636
c. Compensazione dei cedimenti Area 1 + Area 2	5.550	10.379
d. Riempimento dello scavo Argine e piste di Inerti	3.060	5.722
Quantitativo rifiuto EER 190902 Aggiuntivo Necessario Calcolato	+ 11.610	+ 21.711
Rifiuto EER 190902 residuo da Determina non conferito al momento dell'indagine marzo 2022	c.a. - 535	c.a. - 1.000
Aumento quantitativo EER 190902 totale proposto da conferire	c.a. + 11.075	c.a. + 20.710
Terre dell'argine scavate per il ricoprimento dell'area, baulature e inerbimenti	c.a. 2.430	c.a. 4.544

Nella tabella è conteggiato anche il volume di rifiuti necessario per il riempimento del vuoto lasciato dallo scavo dell'argine che divide a metà l'area, il quale è stato realizzato per permettere lo svuotamento del laghetto nella fase iniziale dei conferimenti e per consentire la movimentazione dei macchinari e lo scarico dei materiali. L'ingombro di tutto l'argine che verrà rimosso e verrà riempito con dell'altro rifiuto EER 190902, è stato stimato in 3.060 mc.

Il volume di tali terre (pari a 2.430 mc), riportato su tutta l'area di 9200 mq, aumenterà le quote di 26 cm circa, e verrà posto sopra al EER 190902 compattato, al fine di garantire gli inerbimenti e le baulature. Il materiale verrà distribuito garantendo le pendenze verso gli scoli naturali esistenti, per garantire l'ottimale deflusso superficiale delle acque ed evitare zone di ristagno idrico.

Sulla parte superficiale dell'argine in terra è stata costruita, con materiali inerti, la pista di movimentazione ora destinata alla rimozione.

Sono state eseguite 3 trincee esplorative per la verifica della stratigrafia dell'argine e poter calcolare così i volumi di inerte da inviare a recupero.

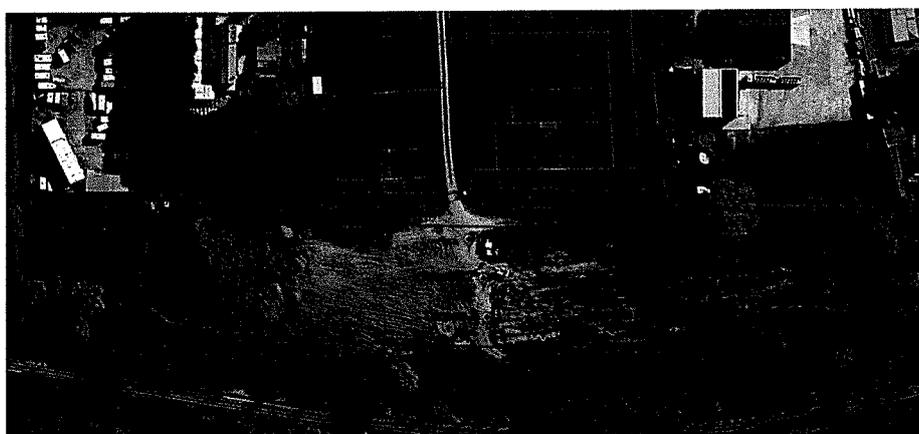


Figura 6: Ortofoto con individuazione dell'area in esame e delle trincee esplorative

Dagli scavi effettuati si è osservato che il **materiale inerte** presente ha una profondità media di 50 cm per cui il volume di questo materiale che verrà scavato, e **conferito presso impianto di recupero al di fuori del sito** è stato stimato essere di circa **225 mc**, (profondità media di 50 cm per un'area di 450 mq).

Infine, come detto, lo scavo dell'intero argine rimosso verrà compensato con il conferimento di rifiuti EER 190902.



L'intervento proposto consiste quindi nell'apporto di ulteriore quantitativo di rifiuto EER 190902, al fine di poterlo stendere sopra le aree attualmente prossime alla conclusione dei lavori, per le quali si prevedono negli anni cedimenti non indifferenti, così da poter ripristinare le quote di campagna. Come previsto si procederà allo scavo dell'argine in terra, per poter stendere sopra l'intera area conclusa i terreni, così da garantire il futuro inerbimento. Lo scavo dell'argine verrà poi riempito con ulteriore rifiuto EER 190902.

In coerenza con quanto indicato nella tabella sopra riportata, nelle risposte alle integrazioni richieste, nell'abito delle quali sono state meglio dettagliati i calcoli dei volumi necessari per il completamento della ricomposizione ambientale, viene proposto di conferire ulteriori **20.000 tonnellate** (corrispondenti a ca. **11.000 mc**) di rifiuti codice EER 191902, calcolate con un margine di sicurezza, al netto dei delle 1000 t residue già autorizzate.

Essi non saranno utilizzati nella totalità qualora vengano raggiunte prima le quote campagna.

Le quote verranno monitorate annualmente con GPS e verrà interrotto il conferimento quando si saranno raggiunte le quote previste.

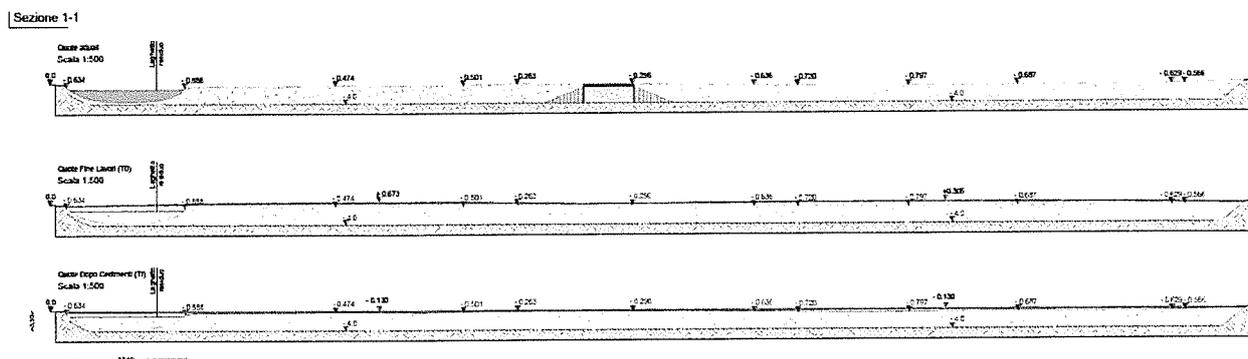


Figura 6: Sezione longitudinale da Nord (Area 2) a Sud (Area 1) del sito in esame: raffronto tra lo stato attuale (sezione più in alto), lo stato a fine lavori e conferimento (sezione al centro) e le quote del piano campagna a cedimenti avvenuti (sezione più in basso).

CRONOPROGRAMMA

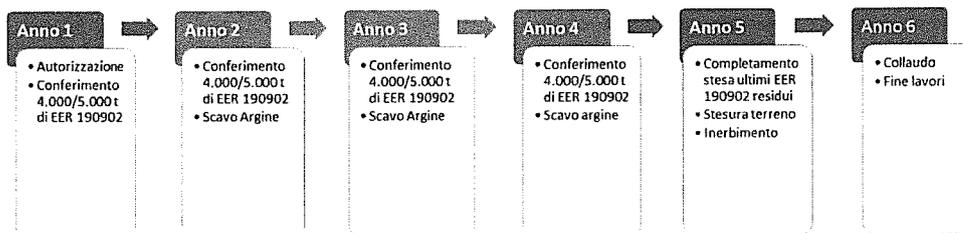
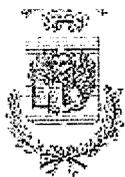
Per far sì che i cedimenti avvengano nel tempo, considerata la tipologia di fango, le attività di conferimento del rifiuto EER dovranno tener conto di un **periodo almeno di 4/5 anni per la conclusione dei lavori**.

L'argine verrà scavato durante gli anni e per step di avanzamento, in modo da garantire la viabilità di passaggio all'interno delle due aree A1 e A2.

Le terre scavate dall'argine verranno messe in deposito, all'interno della proprietà (vedi fig. 5), nella porzione a Ovest dell'area, vicino alla ferrovia, nell'attesa che tutti i cedimenti dell'area avvengano e che il vuoto lasciato dallo scavo dell'argine venga riempito con altro EER 190902, come da progetto.

Esse verranno quindi stese una volta che le aree saranno arrivate alla quota prevista di progetto e una volta verificato che si siano conclusi i cedimenti.

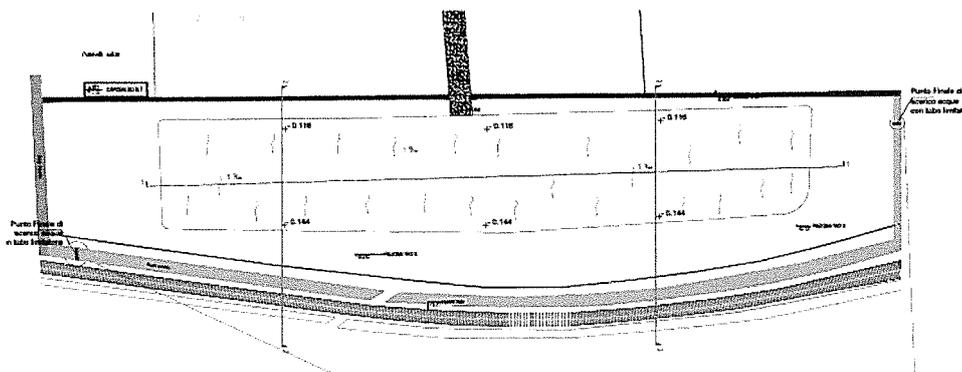
Qui di seguito viene riportato il cronoprogramma previsto per il completamento del ripristino ambientale dell'area.



Il progettista evidenzia che i periodi di conferimento si possono solo stimare, in quanto la produzione del rifiuto prodotto dalla filtrazione e decantazione delle acque utilizzate a scopo potabile varia molto in funzione degli apporti meteorici dei fiumi. I conferimenti, infatti, dipendono da quanti solidi sospesi sono presenti nelle acque dei fiumi, che vengono fatti sedimentare con la potabilizzazione delle acque. Considerato che i conferimenti provengono da impianti di potabilizzazione di acque prelevate dai fiumi Adige e Po, se questi fiumi risultano scarsi e privi di acqua a causa delle poche precipitazioni, saranno a loro volta acque meno torbide e di conseguenza i rifiuti derivati dalla filtrazione saranno inferiori. Tuttavia, i conferimenti negli anni scorsi si sono attestati mediamente intorno ai 4.000/5.000 tonnellate.

DRENAGGIO DELLE ACQUE

Le quote finali previste dal progetto sono tali da consentire il drenaggio delle acque verso lo scolo privato posto ad ovest dell'area, a ridosso della ferrovia:

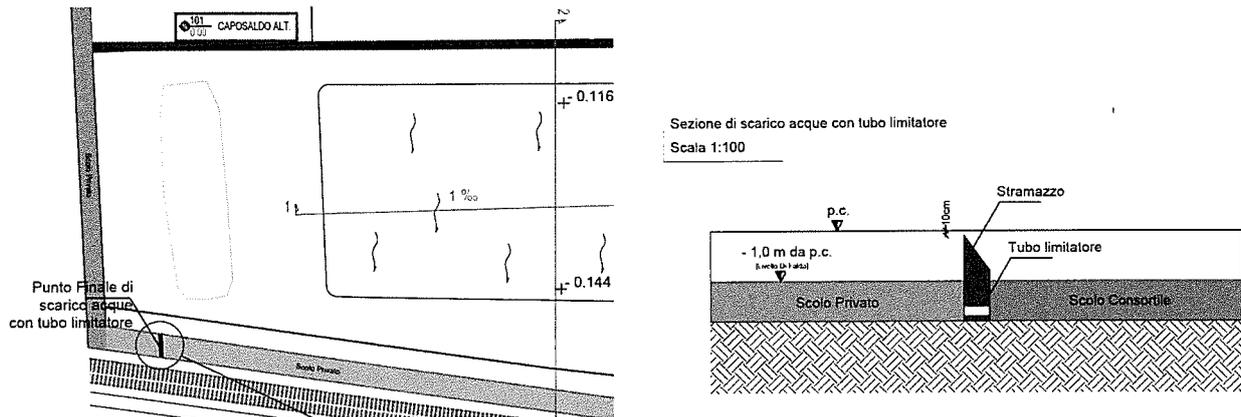


In particolare, sono indicate le seguenti quote massime per consentire il drenaggio delle acque meteoriche:

- Quota fine conferimento (T0), comprensiva dei 26 cm di terreno di copertura, si stima essere massima per l'area A2 pari a +0,673 m s.l.m., mentre per l'area A1 pari a +0,306 m s.l.m.;
- Quota finale (Tf), a cedimenti avvenuti, si stima essere mediamente pari a -0,130 m s.l.m. (variabile per le baulature tra -0.116 e -0.144), pari c.a. al punto di riferimento rilevato come quota più alta del p.c.

E' previsto di procedere al livellamento di tutta la porzione di area fino al fosso laterale posto a Ovest, evitando ristagni idrici in caso di eventi meteorici. E' prevista la baulatura del piano campagna con i terreni scavati dall'argine per creare le giuste pendenze, tali che le acque di precipitazione vengano convogliate nella scolina di proprietà presente ad Ovest, al confine con la ferrovia, evitando di scaricare direttamente le acque meteoriche all'interno dello scolo consorziale posto ad Est dell'area, al fine di garantire l'invarianza idraulica.

Agli estremi di tale scolina privata, le acque meteoriche verranno immesse nel fossato esistente mediante un pozzetto scolmatore con setto di stramazzo, come indicato nelle sezioni riportate in planimetria.



RIUTILIZZO TERRE DA SCAVO

Il materiale dell'argine scavato è destinato quindi ad essere riutilizzato all'interno dello stesso cantiere coincidente con l'area del ripristino ambientale.

A tal fine è stata richiesta con le integrazioni un'analisi delle terre dell'arginello che saranno spostate per favorire l'inerbimento in superficie delle due aree ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017.

E' stato dato riscontro con la trasmissione dell'"ELAB_07_RELAZIONE INDAGINE AMBIENTALE", nella quale si riporta la descrizione dei sondaggi eseguiti mediante trincea esplorativa all'interno dell'argine in terra, il campionamento del terreno e le relative analisi chimiche con l'autocertificazione per il riutilizzo in sito.

La caratterizzazione chimica dei terreni che verranno utilizzati per creare uno strato pari a 26 cm, il quale verrà successivamente seminato e reso agibile è stata effettuata mediante il prelievo di n. 9 campioni di terreno per sottoporli ad analisi chimiche ai sensi del D.P.R. 120/2017. Il riutilizzo delle terre dell'argine avverrà all'interno del cantiere ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., mediante autocertificazione resa al comune di Chioggia.

Dalle analisi emerge che le terre scavate dall'arginello potranno essere riutilizzate in sito come terreno idoneo per l'inerbimento.

CARATTERISTICHE AGRONOMICHE DEL TERRENO UTILIZZATO COME STESA FINALE

Con riferimento all'utilizzo del terreno dell'argine per la copertura del lotto, il progetto approvato nel 2008 prevedeva la realizzazione di un parco giochi per bambini ed all'epoca venne valutata una relazione agronomica specifica per la destinazione d'uso sopra menzionata.

A pag. 142 dello SPA la ditta dichiara invece che **a conclusione dell'intervento di ricomposizione ambientale l'area verrà destinata a campo per il pascolo e l'allevamento di cavalli.**

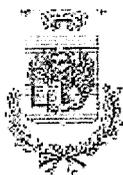
A tal proposito, tra le integrazioni richieste è stata richiesta la presentazione di una nuova relazione agronomica dei terreni in merito a tale nuovo utilizzo.

La copertura finale dell'area del laghetto prevede la realizzazione di uno strato di terreno vegetale dello spessore di circa 40 cm, sono quindi necessari, secondo i calcoli del progettista Ing. Enrico Fabris 3.680 mc di terreno.

La ditta chiede con la Variante di poter utilizzare per la copertura i terreni che costituiscono l'argine creando così omogeneità di falda acquifera evitando la discontinuità idraulica nella circolazione delle acque sotterranee come verificato dal geol. Zambon.

La relazione agronomica della Dott.ssa Bruna Basso viene predisposta al fine di verificare se il terreno è idoneo ad essere utilizzato come terre da coltivo rispetto ai risultati delle analisi del terreno.

La verifica è stata effettuata con riferimento al testo "L'interpretazione delle analisi del terreno" a cura di: ARPAV - Dipartimento Provinciale di Treviso - Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti e Veneto Agricoltura -



Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare” e ad altri standard agronomici.

I parametri utilizzati rispetto ad una situazione normale (standard), cioè per colture erbacee o arboree dopo l'impianto e $pH > 6,5$ sono: tessitura, pH, calcare totale e attivo, capacità di scambio cationico, sostanza organica, azoto totale, fosforo assimilabile, potassio, magnesio e calcio scambiabili, conducibilità e sodio scambiabile.

Con riferimento a:

- Granulometria, il terreno risulta sostanzialmente sabbioso. Giudizio: la tessitura del terreno permette l'utilizzo a fini agronomici per la coltivazione;
- pH, il valore di pH riscontrato pari a 7,46. Giudizio: il valore del pH non risulta limitante per l'utilizzo agronomico;
- Carbonio organico e sostanza organica, il contenuto di sostanza organica pari a 2,41 % s.s. Giudizio: terreno con un buon contenuto di sostanza organica;
- Azoto totale, il contenuto di azoto totale risulta pari a 1,79 g/Kg s.s. Giudizio: buona dotazione di azoto;
- Calcare totale - $CaCO_3$, il valore di calcare totale è $< 0,1\%$ s.s. Giudizio: terreno non calcareo e quindi non limitante l'utilizzo agronomico;
- Calcare attivo - $CaCO_3$ il valore di calcare attivo è $< 0,1\%$ s.s. Giudizio: terreno con scarso contenuto di calcare attivo e quindi non limitante l'utilizzo agronomico;
- Fosforo assimilabile, il terreno risulta ben dotato di fosforo assimilabile. Giudizio: questo parametro risulta non limitante l'utilizzo agronomico;
- Elementi scambiabili: Potassio scambiabile (K_2O) - Magnesio scambiabile (MgO) - Calcio scambiabile (CaO) - Sodio Scambiabile (Na) e la Capacità di Scambio Cationico (C.S.C) questi elementi risultano nella norma. Giudizio: questi elementi non risultano limitanti l'utilizzo agronomico del terreno;
- Microelementi assimilabili: Boro solubile (B) - Ferro disponibile (Fe) - Manganese disponibile (Mn) - Rame disponibile (Cu) - Zinco (Zn) questi elementi risultano nella norma. Giudizio: questi elementi non risultano limitanti l'utilizzo agronomico del terreno;
- Conducibilità elettrica specifica e diagnosi di salinità, le analisi hanno evidenziato che rientrano nella "normalità". Giudizio: questi parametri non risultano limitanti l'utilizzazione agronomica del terreno.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte il terreno risulta idoneo, sia per un utilizzo agronomico a fini produttivi che per un eventuale utilizzo per area a verde, in quanto nessun parametro risulta limitante lo sviluppo di specie vegetali.

6. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

6.1 Componente traffico

La stima di rifiuto EER 190902 da portare nell'area risulta essere, come definito dall'ELAB_01 "Relazione Tecnica", pari a circa 11.000 m³ corrispondenti a circa 20.000 ton.

Si è comunque detto nei capitoli precedenti che i lavori si considereranno terminati quando saranno raggiunte le quote campagna, quindi i quantitativi effettivi conferiti, potranno essere inferiori a quanto su indicato.

Quindi **la circolazione dei mezzi destinati all'area resterà la stessa**, ma per un periodo prolungato e necessario alla conclusione dell'opera che si prevede in 4/5 anni. **Il tragitto compiuto dai mezzi è comunque molto breve e non comporterà un aumento di traffico nella zona.**

I mezzi, provenienti dai vari impianti di potabilizzazione delle acque, si immettono dalla SS 309 "Romea", dalla quale avviene poi l'accesso al sito in località Cavanella d'Adige a Chioggia (VE).

E' previsto un lieve aumento dei tempi per la realizzazione del recupero ambientale e conseguente circolazione dei mezzi sulle strade, tuttavia limitato al periodo di tempo necessario alla conclusione dei lavori di realizzazione del progetto.



Non c'è quindi un sostanziale aumento del traffico, in quanto con il presente progetto si intende aumentare i quantitativi di conferimento dei EER, e i **conferimenti annui rimangono gli stessi** e in funzione di quelli prodotti dagli impianti di depurazione. I tempi per il raggiungimento delle quote si possono stimare in 3-4 anni e 1-2 anni per gli assestamenti e i cedimenti finali.

Come mitigazione è previsto di **effettuare i conferimenti con un unico mezzo di capienza più sostenuta**, così da garantire un minore traffico veicolare.

A fronte di queste mitigazioni, l'impatto totale residuo sul suolo è ritenuto basso.

Valutazioni del gruppo istruttorio:

L'impatto indotto dall'aumento dei rifiuti da conferire non si ritiene significativo, in quanto non vengono modificati i conferimenti annui e non è previsto alcun aumento del livello del traffico.

6.2 Impatto visivo - paesaggio

Tale impatto risulta essere non significativo, in quanto le modifiche che si eseguiranno non andranno ad incidere su tale aspetto ambientale dal momento che non vengono modificati edifici o facciate di fabbricati.

Valutazioni del gruppo istruttorio: *L'impatto indotto dall'aumento dei rifiuti da conferire non si ritiene significativo in quanto non sono previste modifiche su questo aspetto ambientale.*

6.3 Impatto sulla matrice atmosfera

Impatto odorigeno

Viene precisato che il EER 190902, utilizzato per il riempimento, non provoca emissioni odorigene, come evidenziato dalle analisi chimiche riportate in allegato.

Valutazioni del gruppo istruttorio: *L'impatto indotto dall'aumento dei rifiuti da conferire non si ritiene significativo in quanto non sono previste modifiche su questo aspetto ambientale.*

Impatto atmosfera

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico sono stati valutati i seguenti parametri in merito alla qualità dell'aria: biossido di zolfo, monossido di carbonio, ozono, ossidi di azoto, particolato PM10, particolato PM2,5, Benzene, benzo(a)pirene, elementi in traccia (Arsenico, Cadmio, Nichel, Piombo) ed indicatori di pressione.

Inoltre, in merito ai fattori climatici sono stati tenuti in considerazione temperatura, radiazione solare e classe di stabilità, precipitazioni, vento, SPI(Standardized Precipitation Index) e bilancio idroclimatico.

In particolare, durante tutte le fasi previste dal progetto, l'unico aspetto da valutare riguarda le **emissioni legate alla combustione dei mezzi d'opera** che opereranno nell'area, ritenute **irrilevanti essendo il progetto già autorizzato** e la cui conclusione è prevista nel 2024 e **volendo con la presente proposta aumentare solamente i quantitativi conferibili per una durata contenuta** e fino al raggiungimento delle quote di campagna nell'area soggetta a recupero ambientale.

Le **misure previste per limitare gli impatti** dovuti alle emissioni in atmosfera:

- Accurato controllo del traffico veicolare sia dei mezzi d'opera che degli autocarri in ingresso e in uscita dal sito per limitare le emissioni dei gas di scarico. In particolare, si richiederà ai conducenti degli automezzi di procedere con velocità moderata ed osservando la segnaletica relativa alla sicurezza in materia viabilistica;
- Regolare manutenzione e revisione dei mezzi d'opera e degli autocarri per limitare le emissioni dei gas di scarico;
- Procedure gestionali atte a formare il personale sulla corretta conduzione delle operazioni da svolgere;
- Compattazione e cedimenti dei terreni in modo naturale con il carico dei fanghi nel tempo e con ridotto utilizzo di mezzi per la compattazione.



A fronte di queste mitigazioni, l'impatto atmosferico totale residuo è ritenuto basso.

Valutazioni del gruppo istruttorio: *l'impatto indotto dall'aumento dei rifiuti da conferire non si ritiene significativo in quanto non sono previste modifiche su questo aspetto ambientale poichè le operazioni riguardano carichi limitati nel tempo e nello spazio, analoghi a quelli attualmente già in corso ed autorizzati.*

6.4 Impatto Sull'ambiente Idrico

Tale impatto risulta essere non significativo, in quanto la proposta e le modifiche all'autorizzazione in essere previste che si eseguiranno non andranno ad incidere su tale aspetto ambientale.

Valutazioni del gruppo istruttorio: *L'impatto indotto dall'aumento dei rifiuti da conferire non si ritiene significativo in quanto non sono previste modifiche su questo aspetto ambientale.*

6.5 Impatto Sul Suolo e Sottosuolo

In merito al suolo e al sottosuolo, sono state valutate la qualità del suolo e la contaminazione fisica del suolo. In particolare, si evidenziano gli aspetti più significativi.

Durante le varie fasi del progetto l'utilizzo di mezzi d'opera ed il transito di veicoli che trasportano il materiale, rende possibile il pericolo di contaminazione del suolo. Nell'eventualità che si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari, incidenti tra automezzi e/o sversamenti di sostanze pericolose, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza.

Tali procedure di intervento comportano la messa in sicurezza del sito contaminato dallo sversamento di sostanza inquinante tramite predisposizione di apposito materiale assorbente che verrà smaltito, una volta utilizzato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Viene però realizzato un **impatto positivo sul suolo poiché l'area verrà trasformata in un'area per il pascolo dei cavalli.**

Non si è considerato l'aspetto riguardante l'uso e il consumo di suolo in quanto questo risulta non sussistere nel progetto, anzi il risultato ottenuto è l'opposto.

Non sono previsti interventi specifici al riguardo, in quanto l'unico pericolo è quello dello sversamento accidentale di eventuali inquinanti dai mezzi d'opera.

Sul suo lo verrà realizzato anche un impatto positivo in quanto al termine del recupero ambientale l'area sarà utilizzata per il pascolo.

A fronte di queste mitigazioni, l'impatto totale residuo sul suolo è ritenuto basso.

Valutazioni del gruppo istruttorio: *L'impatto indotto dall'aumento dei rifiuti da conferire non si ritiene significativo in quanto non sono previste modifiche su questo aspetto ambientale.*

6.6 Impatto sulla salute pubblica

In merito al rischio per la salute pubblica lo SPA ha valutato le possibili cause di danno alla salute umana e verificato la compatibilità delle conseguenze dirette ed indirette delle opere e del loro esercizio con gli standard ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute pubblica.

In particolare, sono stati valutati i seguenti aspetti: popolazione, emissioni odorigene e rischio dovuto ad emissioni in atmosfera, tutto ciò premesso ci permette di esprimere le successive valutazioni sugli effetti potenziali che il presente progetto potrà comportare a carico della componente Salute pubblica.

Rispetto al nucleo abitato, il sito in esame si trova a oltre sette chilometri dal centro di Chioggia, nel confine Sud del comune. L'area inoltre è raggiungibile solo dagli interessati alle attività di recupero e non soggetta a vie di transito o a spazi vita; pertanto, il rischio alla salute della popolazione è escluso.



L'intervento proposto non comporta emissioni odorigene, questo è comprovato dalle analisi effettuate sul rifiuto EER 190902 ed allegate al presente progetto.

L'entità del rischio di emissioni in atmosfera è legata solamente alla circolazione dei mezzi, e viene già valutata negli impatti atmosferici.

L'intervento non comporta particolari impatti in tale ambito, se non emissioni in atmosfera legate alla circolazione dei mezzi di movimentazione e trasporto e un aumento della viabilità.

Misure previste per limitare gli impatti sulla salute pubblica dovuta alle emissioni in atmosfera:

- Sui mezzi verranno effettuate manutenzioni periodiche;
- Non ci sono emissioni odorigene;
- I conducenti dei mezzi sono correttamente formati ed informati per condurre i mezzi in maniera adeguata.

A fronte di queste mitigazioni, l'impatto totale residuo sulla salute pubblica è ritenuto basso e non significativo.

Valutazioni del gruppo istruttorio: *L'impatto indotto dall'aumento dei rifiuti da conferire non si ritiene significativo in quanto non sono previste modifiche su questo aspetto ambientale.*

6.7 Impatto Sull'ecosistema e Natura 2000 – Valutazione d'incidenza ambientale

In merito alla natura e biodiversità, sono stati valutati la biodiversità, la flora e la fauna, la Rete Natura 2000, le aree protette terrestri ed il Piano faunistico venatorio della Regione Veneto.

In particolare, si evidenzia che il presente intervento non comporta impatti significativi sulla flora e sulla fauna locale. Inoltre, il sito non ricade in aree di ripopolamento, zone protette speciali (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC) riportati nella Rete Natura 2000 della Regione Veneto.

Non sono previste modalità operative specifiche al riguardo in quanto non sono previste interazioni significative con tale matrice.

In conclusione, l'impatto in oggetto è stato giudicato non significativo **dato che l'area di interesse è fuori da aree SIC e ZPS e in quanto il progetto di recupero ambientale risulta già approvato e le modifiche consistono nel solo aumento dei rifiuti conferibili ed eventualmente delle tempistiche per il completamento dell'area.**

Non sono previsti interventi specifici al riguardo in quanto non sono previste interazioni tali da creare impatti significativi con tale matrice, sebbene la vicinanza con il Bosco Nordio. L'unica matrice influenzabile la rete natura è quella dovuta alle emissioni in atmosfera, già contemplata negli impatti in atmosfera.

Valutazioni del gruppo istruttorio: *L'impatto indotto dall'aumento dei rifiuti da conferire non si ritiene significativo in quanto l'area di interesse è fuori da aree SIC e ZPS e non sono previste modifiche su questo aspetto ambientale.*

6.8 Impatto acustico

Tale impatto non risulta essere significativo nel progetto proposto. Infatti, all'autorizzazione del progetto di recupero ambientale, la valutazione previsionale di impatto acustico realizzata dalla ditta Ecostile Srl e allegata al progetto, risultavano essere rispettati i limiti di immissione ed emissione del rumore previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Chioggia (VE).

In conseguenza di quanto detto è stato quindi assegnato un valore qualitativo di impatto nullo.

Considerazioni del gruppo istruttorio:

La valutazione previsionale di impatto acustico datata 08/05/2020 era stata redatta applicando dei modelli previsionali teorici affetti da incertezze significative e che debbano essere eseguite misure fonometriche durante lo svolgimento dell'attività della ditta nelle condizioni più gravose presso i ricettori più sensibili, o in prossimità degli stessi, per valutare realmente le immissioni sonore generate. E' stata pertanto richiesta



una nuova valutazione di impatto acustico seguendo le indicazioni sopra riportate.

Con nota prot. FP18165 del 17/03/2023, relativamente alle integrazioni trasmesse dal proponente, relativamente alla componente inquinamento acustico, ARPAV fa presente che le stesse non risultano sufficientemente esaustive, in particolare dall'analisi del documento ELAB-10-VALUTAZIONE-IMPATTO-ACUSTICO.pdf si evidenzia quanto segue:

- nella tabella delle misure a pagina 21 sono riportati tempi di misura di 10 min ma nei tracciati dei livelli sonori le durate sono inferiori a 2 minuti;
- nei tracciati allegati non sono indicate le posizioni di misura e quindi non sono correlabili alla tabella dei risultati;
- i tracciati riportati a pag. 24, 26, 28 e 30 sono gli stessi, così come quelli di pag. 25 e 29;
- nel tracciato di pag.25 sono presenti eventi sonori, di cui quello dalle 14:03 alle 14:04 particolarmente rumoroso ($L_{max}=72,7$ dB(A), che non sono stati oggetto di valutazione;
- non sono fornite considerazioni in merito ai livelli differenziali.

Valutazioni del gruppo istruttorio: *l'impatto acustico indotto dall'aumento dei rifiuti da conferire non è esposto in maniera esaustiva. Si ritiene necessaria una nuova elaborazione della valutazione acustica, tenendo in considerazione le osservazioni sopra elencate.*

6.9 Rifiuti

Tale impatto risulta essere non significativo, in quanto le modifiche che si eseguiranno non andranno ad incidere su tale aspetto ambientale. Anzi l'impatto risulta essere Positivo dal momento che si recuperano dei rifiuti costituiti da limi e sabbie provenienti dalla filtrazione e sedimentazione delle acque negli impianti di potabilizzazione.

In conseguenza di quanto detto l'impatto è stato considerato nullo.

Valutazioni del gruppo istruttorio: *L'impatto è positivo dal momento che si recuperano ulteriori rifiuti costituiti da limi e sabbie provenienti dalla filtrazione e sedimentazione delle acque negli impianti di potabilizzazione. E' prevista la produzione di rifiuto derivante dalla demolizione dell'argine. In buona parte è riutilizzato nel sito di produzione; il materiale inerte superficiale che costituisce la pista per i mezzi d'opera che viene inviato a recupero in altro sito è di modesta entità. L'impatto non si ritiene quindi significativo.*

6.10 Agenti fisici

Tale impatto non risulta essere significativo nel progetto proposto, in quanto si tratta di un intervento già autorizzato; le modifiche che saranno apportate, cioè l'aumento dei quantitativi, non andranno ad incidere su tale aspetto ambientale.

In conseguenza di quanto detto l'impatto è stato considerato nullo.

Valutazioni del gruppo istruttorio: *L'impatto indotto dall'aumento dei rifiuti da conferire non si ritiene significativo in quanto non sono previste modifiche su questo aspetto ambientale.*

6.12 Patrimonio architettonico, storico e culturale

Tale impatto non risulta essere significativo nel progetto proposto, in quanto si tratta di un recupero ambientale già autorizzato e le modifiche che saranno riportate non andranno ad incidere su tale aspetto ambientale.

In conseguenza di quanto detto l'impatto è stato considerato nullo.

Valutazioni del gruppo istruttorio: *L'impatto indotto dall'aumento dei rifiuti da conferire non si ritiene significativo in quanto non sono previste modifiche su questo aspetto ambientale.*

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

6.13 Patrimonio agro-silvopastorale

OLIN il 24/03/2023 17:52:50 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA RILEVANZA CONTABILE: 2023 / 951 del 24/03/2023

Prot.: 2023 / 21299 del 24/03/2023



Tale impatto risulta essere non significativo, in quanto le modifiche che si eseguiranno non andranno ad incidere su tale aspetto ambientale.

In conseguenza di quanto detto l'impatto è stato considerato nullo.

Valutazioni del gruppo istruttorio: *L'impatto indotto dall'aumento dei rifiuti da conferire non si ritiene significativo in quanto non andranno ad incidere su questo aspetto ambientale.*

6.14 Urbanistica

Tale impatto risulta essere non significativo, in quanto le modifiche che si eseguiranno non andranno ad incidere su tale aspetto.

In conseguenza di quanto detto l'impatto è stato considerato nullo.

Valutazioni del gruppo istruttorio: *L'impatto indotto dall'aumento dei rifiuti da conferire non si ritiene significativo in quanto non andranno ad incidere su questo aspetto.*

7. CONSIDERAZIONI FINALI

- La società Ecostile S.r.l., ha presentato una proposta di **modifica dell'autorizzazione esistente** che preveda l'aumento dei quantitativi di rifiuti codice EER 190902, costituiti dai fanghi di depurazione provenienti da impianti di potabilizzazione, per la chiusura del laghetto ubicato nell'area Sport 2000, nella frazione di Cavanella d'Adige, nel comune di Chioggia (VE). L'intervento di chiusura del laghetto è stato autorizzato, con determina 41735 del 12/06/2008, rilasciata dalla Provincia di Venezia, e successive modifiche fino alla determina n. 209 del 09/02/2021 attualmente vigente.
- L'intervento proposto di modifica dell'attuale autorizzazione consiste
 - nell'apporto di circa **20.000 tonnellate** in più (ca. **11.000 mc**) di rifiuti codice EER 191902 rispetto a quelli autorizzati, al fine di poter completare il ripristino ambientale con il riporto in quota del terreno in tutta l'area con le necessarie baulature e pendenze a riempimento del laghetto e del vuoto lasciato dallo scavo dell'arginello divisorio, considerando anche i cedimenti in corso e da venire;
 - l'allungamento dei tempi di conferimento.
- La modifica che si intende apportare al quadro autorizzato:
 - comporterà un incremento delle quantità di rifiuti conferiti, della stessa tipologia e con le stesse modalità di conferimento rispetto all'attuale attività autorizzata;
 - comporterà un allungamento dell'attività e dei tempi di conferimento;
 - non comporterà modifiche alle emissioni in atmosfera;
 - non comporterà modifiche al traffico veicolare attribuibile dall'esercizio dell'impianto se non un prolungamento temporale;
 - non comporterà incrementi delle portate scaricate nel recettore finale;
 - non comporterà variazioni della superficie impermeabile
- Le analisi contenute nello studio preliminare ambientale hanno dato evidenza che la realizzazione del progetto non produce impatti negativi significativi sulle matrici atmosfera, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, in virtù della tipologia di attività e della condizione del sito;
- l'impatto nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni della relazione tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, che esclude il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio.

9. CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
DOTTOR S. CATTOLIN il 24/03/2023 17:52:50 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA RILEVANZA CONTABILE: 2023 / 951 del 24/03/2023



il Comitato tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di **non assoggettamento a VIA**, in quanto la realizzazione dell'intervento relativo all'aumento del quantitativo di rifiuti per il completamento della ricomposizione ambientale del laghetto artificiale sito all'interno dell'area Sport 2000 produrrà impatti negativi aggiuntivi trascurabili o poco significativi sulle componenti ambientali coinvolte nel rispetto della seguente condizione ambientale:

N.1

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante Operam
Oggetto della condizione	Relativamente alle integrazioni trasmesse dal proponente, relativamente alla componente <i>inquinamento acustico</i> , si fa presente che le stesse non risultano sufficientemente esaustive, in particolare dall'analisi del documento ELAB-10-VALUTAZIONE-IMPATTO-ACUSTICO.pdf si evidenzia quanto segue: <ul style="list-style-type: none">• nella tabella delle misure a pagina 21 sono riportati tempi di misura di 10 min ma nei tracciati dei livelli sonori le durate sono inferiori a 2 minuti;• nei tracciati allegati non sono indicate le posizioni di misura e quindi non sono correlabili alla tabella dei risultati;• i tracciati riportati a pag. 24, 26, 28 e 30 sono gli stessi, così come quelli di pag. 25 e 29;• nel tracciato di pag.25 sono presenti eventi sonori, di cui quello dalle 14:03 alle 14:04 particolarmente rumoroso ($L_{max}=72,7$ dB(A)), che non sono stati oggetto di valutazione;• non sono fornite considerazioni in merito ai livelli differenziali. Si chiede che venga fornita nuova elaborazione della valutazione acustica, tenendo in considerazione le osservazioni sopra elencate.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dall'emanazione del presente provvedimento e comunque nell'ambito dell'autorizzazione ex art. 208 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.
Soggetto verificatore	ARPAV - CmVe

Il SEGRETARIO
Dott. ssa Alessandra Rossi

Il FUNZIONARIO TECNICO
Dott.ssa Anna Maria Pastore

